

Approvato ieri alla Pisana il bilancio regionale '84

I comunisti votano no ma ottengono altri 600 miliardi da investire

La maggioranza ha dovuto riconoscere molti errori - Uno stanziamento per Maccarese - I progetti per Roma e l'area metropolitana

Il bilancio di previsione '84 è stato approvato ieri sera alla Pisana e anche se resta da parte comunista una valutazione complessivamente negativa che ha comportato il voto contrario, il gruppo del Pci non può che essere soddisfatto di come ha condotto la sua ferma battaglia per introdurre correttivi e miglioramenti ed aver strappato 600 miliardi di attività in più. La maggioranza, che si era presentata con un documento finanziario sciatto e squilibrato su alcuni punti non ha potuto far altro che accettare le critiche dell'opposizione comunista e introdurre emendamenti che costituiscono un corposo successo del Pci.

È il caso dell'acquisto di Maccarese. Anche se il pentapartito non ha avuto il coraggio e la chiarezza per menzionare direttamente nel bilancio la «salvezza» dell'azienda agricola più importante del Lazio, ha comunque introdotto in un capitolo una cifra sufficiente. Era uno dei punti insieme con il progetto di Roma capitale e l'altro di risanamento dell'area metropolitana, su cui i comunisti erano disposti a spendere tutte le loro carte. Ed erano anche pronti ad una battaglia estenuante in aula, con una pioggia di emendamenti da discutere e l'intervento di ciascun consigliere comunista su ogni punto. Del resto si era cominciato così e forse il consiglio sarebbe andato avanti ancora per molti giorni se la determinazione del Pci non avesse ridotto a più miti consigli la maggioranza. Intanto si sono dovuti riconoscere errori grossolani di ordine «tecnico», come la dimenticanza della legge «84» e delle attività da essa apportate in materia di bilancio della sanità, ma soprattutto si è dovuto ammettere di aver sbagliato sulle somme generali e che rifacendo i calcoli, i conti non tornavano. Si potevano e si dovevano recuperare miliardi accantonati, scordati o abbandonati e che servivano a progetti di ampia portata che interessano tutta la regione e

la sua abitanti.

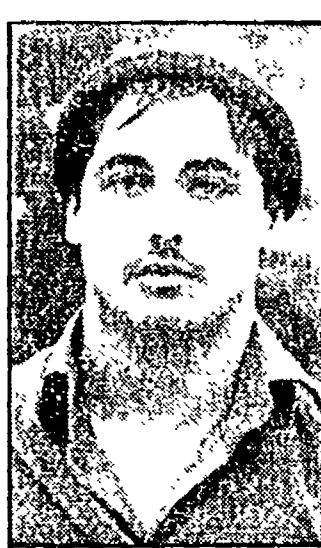
Fra gli altri interventi di rilievo programmati per i prossimi tre anni, fra l'altro, ricompare la voce «ospedale di Pietralata», scomparsa da due anni e cancellata dalla memoria della giunta. Ora viene reintrodotta nel fondo per la ristrutturazione della rete ospedaliera, riaprendo la speranza di migliaia di cittadini che quel nosocomio venga finalmente costruito.

Naturalmente il bilancio di previsione '84 nel suo complesso resta quello che era nato male, squilibrato e distorto. Restano fuori dall'interesse del governo regionale il progetto giovani, il finanziamento per il diritto allo studio universitario (mentre devono essere ancora attivati i quattro IDIS).

Gli interventi per le aziende in crisi sono insufficienti e soprattutto lasciano spazio a manovre diversive dall'attività fondamentale che dovrebbe intrinsecamente essere quella del risanamento produttivo e di difesa dell'occupazione. «Sconosciuti» per la maggioranza restano anche gli handicappati, gli anziani, i tossicodipendenti; agli enti culturali non viene riconosciuto nessun finanziamento (tra i privati tuttavia si è soprattutto la giunta non si impegna in alcun modo nei confronti della gente ad attuare una politica di risparmio sulla sanità che comunque escluda il ricorso ai ticket).

Infine il dibattito imposto è stato angusto, ristretto da un tipo di rapporto con l'opposizione prevalentemente che ha dovuto sciogliersi solo all'ultimo momento, perché non se ne poteva fare a meno. Per tutto questo i comunisti hanno votato contro, convinti che questo bilancio fosse inerte e incapace di risolvere. Resta la solidità di aver «impedito» alla maggioranza la revisione di alcune parti macroeconomiche errate, ingiuste e inaccettabili e di aver «restituito» alla Regione 600 miliardi in più da spendere.

Anna Morelli



Aumentate di quasi tre anni le condanne per l'omicidio allo stadio

Paparelli, nuova sentenza Non fu solo un incidente

Secondo i giudici d'appello, Fiorillo e Angelini sapevano di usare un'arma micidiale e quindi il loro non fu un omicidio colposo ma preterintenzionale - Per Stefano Marcioni il giudizio toccherà al Tribunale dei minori - Quei momenti del tragico derby

L'omicidio del tifoso Vincenzo Paparelli non fu colposo, ma preterintenzionale. Non è stato cioè un semplice, tragico incidente, perché chi ha sparato il micidiale razzo poteva immaginare le conseguenze. È il succo della sentenza d'appello che aumenta così da 4 a 6 anni e 10 mesi di reclusione la pena per i due giovani tifosi giallorossi Giovanni Fiorillo e Marco Angelini. Resta valida invece l'aggiunta di un altro anno e 4 mesi per la detenzione del micidiale ordigno, un potentissimo razzo che quella tragica domenica di 5 anni fa «volò» tragicamente da una curva all'altra dello stadio Olimpico.

Proprio sulla traiettoria del razzo, e sulle possibili conseguenze dell'impallato, hanno discusso in questi cinque lunghi anni avvocati, giudici, imputati. La Corte d'assise in primo grado assegnò a quel tragico evento l'atteggiamento di «colpo di mano», imponderabile. Fu grave il gesto, dissero in definitiva i giudici, ma tutto sommato Fiorillo e Angelini credevano di non uccidere nessuno. Per i magistrati d'appello invece, i due imputati sapevano che avrebbero potuto

far male a qualcuno, anche se non avevano intenzione di uccidere. Ma un ordigno di quella potenza non era sicuramente innocuo. Ed infatti, è riuscito ad assassinare una persona dopo aver volato per decine di metri. Tutti ricordano le foto di quel volto insanguinato, devastato dal micidiale oggetto.

Già nelle udienze di primo grado, nel luglio dell'81, il pubblico ministero Paoloni aveva chiesto a pesanti condanne, proprio sulla base di queste considerazioni. Lo stesso Paoloni presentò appello dopo la sentenza per omicidio colposo. Ieri i giudici gli hanno dato parzialmente ragione, anche sulla base delle richieste dell'accusa, e dei legali di parte civile per conto della famiglia Paparelli.

A meno di improbabili ulteriori appelli in Cassazione, la vicenda giudiziaria di questo allucinante fatto di cronaca può dirsi conclusa. Anche se l'omicidio allo stadio resterà indelebile nella storia delle violenze sportive, anche perché i protagonisti del «caso» erano numerosi, e tutti in qualche modo responsabili. Oltre a Fiorillo ed Angelini, la Corte d'assise



Le gradinate della curva dove fu ucciso Vincenzo Paparelli. Accanto al titolo: Giovanni Fiorillo (a sinistra) e Marco Angelini

Raimondo Bultrini

L'Italgas «bruciata» da sprechi e inefficienze e chi paga è sempre l'utente

Gas, la bolletta può diventare leggera

L'enorme cilindro ingabbiato, lo storico gazometro che ispirò anche il pennello di Vespignani ormai è utile come reperto di archeologia industriale. L'Italgas ormai affida il suo futuro nelle mani dei pubblicitari. Ma quanto c'è di moderno in un'immagine fornita dagli sport televisivi? Poco, se si esamina il disegno dell'azienda tratteggiato nella loro prima conferenza di produzione di lavoratori comunisti della «Romana Gas».

Anche la massaia più sprovveduta sa che la bolletta del gas si è fatta più pesante, ma forse non sa che oltre al consumo è costretta

a pagare il prezzo di una «fabbrica del gas» che perde in diversi punti. Nell'83 il prezzo di vendita del gas è aumentato del 32,6%. Ma quanto pesano sulla corsa all'aumento tariffario i costi di gestione? Moltissimo, se si considera che la «Romana Gas» impiega il suo esercito di dipendenti (1800) solo per la lettura dei contatori e per piccoli lavori di riparazione. Dei millecento che attualmente sono impiegati. Un rapporto che nessuna azienda con intenzioni veramente economiche e produttive si sognerebbe mai di sostenere. Forse non ci sono possibilità di lavoro? Ma neanche per so-

no (è cosa risaputa che dall'appalto si scende poi ai tanti gradini del subappalto) è tre quarti dell'intera torta. Ma c'è dell'altro. Se la Romana Gas ha scoperto la pubblicità ancora non si è accorta del computer. In altre aziende di servizi (ENEL, ACEA, SIP) l'informatica è entrata da tempo mentre in questo settore la «Romana Gas» continua a tenere i fornelli spenti, e per le domande di allaccio si usano ancora i vecchi, burocratici moduli e l'utente è costretto ad un'attesa non inferiore ai sei mesi.

Per consegnare definitivamente alla storia il «gazometro» bisogna rivoluzionare profondamente la struttura dell'azienda, dicono i lavoratori comunisti della Romana Gas. Innanzitutto superando le attuali ambiguità. L'Italgas è una società privata, ma anche se formalmente minoritaria, la SNAM, che è dell'ENI e quindi statale, con il suo 34% di azioni guida la politica del gas. Per evitare invece interventi dispersivi e quindi «costosi» attraverso una miriade di enti e società sarebbe più utile creare un'azienda regionale mista con prevalenza del capitale pubblico. Azienda che dovrebbe

avere il compito di realizzare la metanizzazione del Lazio con un ciclo completo (progettazione, costruzione delle reti e gestione del servizio). Le coordinate per far muovere la futura azienda regionale dovrebbero essere fornite da una politica di programmazione di cui la Regione è ancora sprovvista. A Roma intanto il Comune, che è controllato dai socialisti, attraverso l'Assessorato ai servizi tecnologici potrebbe (ma non lo fa, hanno detto alla conferenza) controllare da vicino i costi di gestione della società.

Ronald Pergolini

In sciopero i ricercatori

Forse bloccati gli esami universitari per 2 settimane

Da oggi e fino al 13 aprile prossimo i ricercatori universitari si asterranno dagli esami in tutte le facoltà. La protesta è stata decisa durante un'irrefrenabile assemblea svoltasi ieri mattina all'università. Molti esami rischiano di saltare. I ricercatori sono

venterebbe definitiva. «Non vogliamo fare i ricercatori a vita» è stato ripetuto ieri all'assemblea. Secondo l'ipotesi governativa noi verremmo collocati in una funzione pubblica rispetto alle altre due fasce di docenza all'interno degli atenei. Porteremo avanti la nostra battaglia anche a costo di bloccare gli atenei.

L'assemblea si è svolta a conclusione di un'intensa settimana di agitazioni. In seguito a questa iniziativa il ministro della Pubblica Istruzione ha ritirato la propria proposta, ma ha già annunciato che tra un mese ne ripresenterà una, che, di fatto, non si discosta di molto da quella precedente. Da qui la decisione dei ricercatori dell'ateneo romano di proseguire l'agitazione e quindi di continuare ad astenersi dalla didattica e dagli esami fino al 13 di aprile. Per quella data è stata indetta a Roma da CGIL-CISL-UIL una giornata nazionale di discussione sul ruolo del ricercatore. La richiesta di fondo che viene dall'Università di Roma, ma anche da tanti altri atenei italiani è quella che venga riconosciuta a questa categoria la funzione docente. Per questo i ricercatori romani chiedono che il 12 di aprile si faccia uno sciopero in tutte le università italiane. L'obiettivo è che il loro ruolo venga considerato transitorio e che nel reclutamento, venga ben distinto da quello di altre figure, quali, ad esempio, i borsisti. Da tre anni il governo si rifiuta di definire il contratto con i ricercatori.

Tra due mesi sarà possibile visitare alcune meraviglie nascoste

Prego, accomodatevi: ecco l'affascinante Roma sotterranea...

A giugno una mostra all'auditorium di Mecenate con diapositive. Visite guidate dentro i cunicoli del Colosseo e in altri luoghi archeologici



Un cunicolo delle Catacombe

Se qualcuno si prendesse la briga di scavare per venti metri proprio sotto piazza Barberini troverebbe un altro pavimento di Domiziano sarebbe sufficiente togliere qualche metro di terra tutt'attorno al perimetro di Piazza Navona. Sono solo due fra le centinaia di strade, piazze e monumenti di una Roma sotterranea e sconosciuta sulla quale camminiamo tutti i giorni. Uno di questi, almeno in parte, tra qualche mese potremo scoprire e visitare. Agli inizi di giugno aprirà i battenti una mostra che ha appunto per titolo «Roma sotterranea», organizzata dalla soprintendenza archeologica e dal Comune di Roma.

L'esposizione dovrà essere ospitata nei sotterranei del Colosseo, un luogo affascinante per cominciare a conoscere la città dei cunicoli. Per motivi di sicurezza i vigili hanno negato il permesso e così diapositive, pannelli e tutto il resto del materiale, frutto di ricerche e scavi di anni, sarà allestito nell'Auditorium di Mecenate. Ai sotterranei del Colosseo si potrà comunque andare grazie ad un bus navetta che collegherà la mostra a tutti i monumenti sotterranei aperti durante l'esposizione.

Naturalmente non si potranno visitare le centinaia di torreni, fontane e fontanelle e gallerie che attraversano tutta la città. E neppure il cunicolo che probabilmente collegava il colle del Campidoglio direttamente con piazzale Flaminio, per consentire una via di fuga ai soldati durante gli assedi della città.

La mostra sarà comunque utile per conoscere momenti della vita sociale, religiosa, economica, insomma la vita di tutti i giorni della Roma di tanti secoli fa.

Per cominciare a preparare il terreno, la rivista «Archeologia viva», in collaborazione con la soprintendenza archeologica di Roma e l'università La Sapienza, hanno organizzato un incontro su Roma sotterranea a cui hanno partecipato il dottor Claudio Muccheggiani e il professor Renato Fuciniello. Già da qualche mese, intanto, gli alunni «delle scuole medie di Roma stanno imparando a conoscere quella misteriosa e affascinante parte sommersa della città, grazie alle settimane didattiche organizzate dalla soprintendenza. In attesa della mostra, ecco qualche suggerimento per un viaggio immaginario nella Roma sotterranea.

Per ATIXO, al Museo Etrusco uno dei luoghi preferiti per scavare tesori e materiali da costruzione (ma gli scempi sono durati fino al '700) Dieci metri sotto la sommità del colle c'è una vera e propria rete di gallerie, che tra l'altro ha lesionato gravemente la stabilità delle costruzioni imponenti. Meno in profondità altri cunicoli raggiungono dal basso le costruzioni ed erano utilizzati per demolire le opere antiche.

COMPLESSO DI S. CLEMENTE — Sotto le due chiese medievali c'è una vera e propria fetta di città. Un edificio

pubblico del primo secolo, una casa privata del II, di cui rimangono alcune stanze, un corridoio e un cortile. Sotto questi resti una rete di condutture imbrigliate le acque nel fesso Labicano.

IL COLOSSEO — Venne costruito in dieci anni (dal '72 all'82 dopo Cristo) durante il regno di tre imperatori. Per realizzare questo imponente palazzo degli spettacoli venne scavato un lago (quello che ornava la Domus Aurea, la casa dell'imperatore Nerone) e si riempì un'intera valle (quella che oggi forma il vasto piazzale tra il Colle Oppio e il Palatino).

Nel dedalo di cunicoli e corridoi lavoravano senza tregua gli inservienti per manovrare ascensori, scenari mobili, permenti. I gladiatori, invece, si servivano di un passaggio sotterraneo che li portava direttamente nella loro caserma (il Ludus Magnus) a qualche decina di metri di distanza.

LA CACCA MASSIMA — È una delle opere urbanistiche più pittoresche e imponenti della città. Inizialmente serviva per regolare il deflusso delle acque dei colli che stavano di fronte al Palatino e per bonificare il Foro Romano. Il condotto era ricoperto da qualche tavola di legno e solo in un secondo tempo venne costruita la volta in muratura e blocchi di tufo. Ancora oggi il suo percorso non è del tutto conosciuto. Si può comunque osservare lo sbocco sul Tevere all'altezza del ponte Palatino: infatti è ancora funzionante e — ovviamente — non si può visitare.

LA PIRAMIDE — Come le principali tombe egizie, anche il sepolcro che Caio Cestio si fece costruire pochi anni prima della nascita di Cristo fu profanato dai ladri di tesori. La base della piramide è quattro metri sotto il livello delle mura aureliane.

Carla Chelo

Quattro operai della società Aeroporti di Roma sono stati arrestati dalla polizia di Fiumicino per aver forzato i bagagli di alcuni passeggeri durante le operazioni di carico. Sono Giuliano Olivieri, di 24 anni, Lorenzo Maggio, di 36, Raffaele Andini, di 52 e Matteo Rinaldi, di 52. I quattro operai sono stati colti sul fatto e quindi — dopo una rapida verifica con i proprietari dei bagagli che hanno confermato lo scasso — sono stati immediatamente tratti in arresto. Non è la prima volta che episodi del genere si verificano nello scalo intercontinentale «Leonardo da Vinci». Non molto tempo fa altri addetti al trasporto dei bagagli furono sorpresi mentre erano intenti a forzare i lucchetti di sicurezza di alcune grosse valigie. E d'altra parte, quella della scassa sicu-

Gli operai sono stati colti sul fatto Aprivano i bagagli 4 arresti a Fiumicino

scaricare i colli ed i loro colleghi nella stiva si guardavano intorno con fare sospetto. A questo punto i poliziotti, in borghese, sono saliti a bordo dell'aereo sorpendendo altri due operai che cercavano di nascondere un coltellino, un taglianhgaie ed il lucchetto scardinato di una valigia. I quattro sono stati fermati, i bagagli controllati e tre valigie — appartenenti a due passeggeri tedeschi e ad una indiana — sono state trovate aperte. Il fermo si è così tramutato in arresto.

È il più alto nel Lazio il reddito da lavoro dipendente

Il Lazio è la regione con il reddito da lavoro dipendente più elevato, nove milioni 759 mila lire in media all'anno: è quanto risulta dalle dichiarazioni Irpef presentate nel 1982. Secondo i dati disaggregati resi noti dal ministero delle finanze, il reddito medio nazionale dei lavoratori dipendenti è di otto milioni 395 mila lire; se si includono anche i pensionati con pensioni superiori al minimo si ottiene un dato leggermente inferiore, otto milioni 256 mila lire annui.

Si sposano oggi pomeriggio Sonia e Francesco

Nel pomeriggio alle 17, in Campidoglio, si festeggiano e si celebrano le nozze di due giovani che ci sono molto cari: Sonia, figlia giovanissima del nostro Ezio Oddi che per lunghi anni è stato capo dell'Ufficio diffusione de l'Unità, di Roma, e Francesco Giustini. Li unirà in matrimonio Valter Veltroni, consigliere comunale del Pci. Tantissimi auguri ai genitori e una lunga felicità a Sonia e a Francesco ai quali, noi de l'Unità, siamo affettuosamente vicini.

Dopo il successo ottenuto con i concerti di dicembre, a grande richiesta da mercoledì 4 aprile 1984

al TEATRO DEI SATIRI **MIMMO LOCASCIULLI** IN CONCERTO

per i lettori de l'Unità il prezzo del biglietto è di L. 4.000 anziché L. 7.000 presentando il tagliando che sarà pubblicato sul giornale nei giorni del concerto.

TEATRO DEI SATIRI Via Grottopinta - Tel. 65.61.311 FERIALE ORE 21,30 - DOMENICA ORE 17

COMUNE DI MONTELANICO (Provincia di Roma)

LAVORI COSTRUZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE I LOTO Loc. «Pietra»

Si rende noto che in esecuzione della delibera Cons. n. 74 del 31/5/83, questo Comune andrà a licitazione privata con il metodo di cui all'Art. 1 Lett. c) ed Art. 3 legge 2/2/73 n. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione impianto illuminazione I Loto Loc. «Pietra» a base di gara L. 125.533.800. Le domande in bollo, di richiesta d'invito, indirizzate a questo Ente dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione. La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione.

Montelanico, 8/2/84

R. SINDACO Carlo Maga

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

David Colledge

Il controllo sociale della tecnologia

Editori Riuniti

Rinascita

Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.